

IL RUOLO DELL'INGEGNERE

Atti del Convegno (Firenze, 5 giugno 2008)

INTRODUZIONE

La prevenzione degli infortuni e degli incidenti sul lavoro e la tutela della salute degli operatori costituiscono, nel loro complesso, atti di civiltà che coinvolgono ogni cittadino. Ritengo sia questa la ragione principale per cui i Tecnici sono accorsi numerosissimi al Convegno, anche a testimoniare l'impegno tecnico, civile e sociale che li anima nel campo della sicurezza.

Di fronte alla molteplicità dei fattori di rischio, le Istituzioni italiane, con provvedimenti progressivi, hanno elaborato e codificato una complessa ma frammentaria disciplina che comprende molteplici provvedimenti, prescrizioni, sanzioni definendo modelli di comportamento per tutti gli operatori coinvolti a vario titolo. Da ciò l'esigenza molto sentita della elaborazione di un Testo unico che raccogliesse ordinatamente le varie norme.

La recente approvazione di tale Testo Unico è occasione di rilettura, di riflessione, di puntuale riscontro della coerenza e della completezza delle norme. Da ciò la programmazione del Convegno odierno sulla sicurezza, la cui tematica principale è appunto il RUOLO dell'INGEGNERE nel campo della sicurezza.

Si tratta di definire circostanziatamente quali ruoli all'ingegnere siano assegnati nelle varie mansioni che volta per volta è chiamato a svolgere e, soprattutto, quali ulteriori contributi egli può dare con la propria attività professionale e con suggerimenti normativi.

L'ingegnere, attore di primo piano, insieme ad altri tecnici, e con piena responsabilità di programmazione, progettazione, controllo della sicurezza e di tutto ciò che ad essa si riferisce, sente l'impegno di contribuire con la propria attività professionale, dispiegata nelle varie mansioni, e con la condivisione delle esperienze acquisite nelle aule dei tribunali oltre che sui cantieri, allo sviluppo del concetto di sicurezza, a più efficaci applicazioni delle misure e degli apprestamenti antinfortunistici, alla più razionale suddivisione dei compiti e delle responsabilità secondo le incombenze tecniche pertinenti a ciascun operatore, alla riduzione drastica del numero e della gravità degli incidenti. In altre parole, a migliorare in ogni senso le condizioni di lavoro secondo principi di ergonomia e di equità sociale.

Egli è infatti in prima linea a dare delle risposte tecniche oltre che sociali ed umane a dei problemi che hanno natura eminentemente tecnica.

Il Convegno è stato organizzato dal Collegio degli Ingegneri della Toscana con la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania. Esso si è svolto con il Patrocinio della Regione Toscana e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dell'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).

Deve inoltre essere citata la collaborazione dell'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani (ANIAI), che ha contribuito, tra l'altro, con le comunicazioni di uno dei propri Vicepresidenti, la Collega Professoressa Barbara Bartoli, e del Professor Ennio Passerelli; molto apprezzata la collaborazione della Fondazione Romualdo del Bianco, che ha ospitato la manifestazione nel magnifico Auditorium al Duomo di Firenze, la sponsorizzazione della Ditta Qu. In srl.

Il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, che ha da sempre dimostrato particolare sensibilità a questa tematica e ha incoraggiato le Istituzioni, gli Operatori, i Cittadini a adoperarsi in tutti i modi per debellare o almeno tenere sotto controllo riducendo a termini fisiologici la piaga degli incidenti sui luoghi di lavoro e delle morti bianche, ha concesso il proprio alto Patronato al Convegno, del quale gli Organizzatori ed i Partecipanti sono stati onorati e fieri al tempo stesso.

Il Consigliere del Presidente della Repubblica per la Stampa e l'Informazione, Dottor Pasquale Cascel-la, ha inviato, a nome del Presidente della Repubblica, un messaggio di auspicio:

“Caro Presidente,

desidero confermarLe l'apprezzamento del Presidente della Repubblica, già manifestato con l'Alto Patronato al Convegno Nazionale sul ruolo dell'Ingegnere nell'applicazione del Testo Unico sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. È, quello che affrontate, un tema particolarmente significativo, e mi auguro che la Vostra discussione possa contribuire a sostenere l'impegno – che coinvolge tutti: Istituzioni, Associazioni professionali e imprenditoriali, Sindacati dei Lavoratori – per spezzare la tragica catena di morti sul lavoro e affermare sempre più condizioni di lavoro dignitose e moderne”.

Si tratta di incoraggiamenti che non saranno lasciati cadere.

Ringrazio, a nome del Collegio della Toscana, i Relatori che con le loro memorie hanno contribuito ad

ampliare la casistica con nuova documentazione, con l'esposizione di dati che danno un quadro generale del fenomeno, a permettere l'avanzamento della disciplina con contributi derivanti da elaborazione e esperienze dirette di cantiere.

Il Collegio si occupa da alcuni decenni in modo costante della tematica della sicurezza, raccoglie un nutrito gruppo di Tecnici di varia competenza, circa 700, che si occupa dei problemi della sicurezza, svolge attività formativa nella materia a livello di corsi singoli di vario livello sino a quello di Master con l'Università. Il Collegio, con il proprio organo istituzionale **Bollettino degli Ingegneri**, tiene viva ed aperta la discussione sulla sicurezza affrontando temi quali l'aggiornamento teorico e legislativo, la prassi operativa, la prevenzione, specialmente in tema di incendio e di impianti elettrici ed altri. In questo ambito di operatività si colloca la organizzazione, con gli altri Enti citati, del Convegno e, ora, la pubblicazione sul Bollettino degli Atti del Convegno.

I primi risultati che si offrono alla riflessione sono la carenza del regime dei controlli, specialmente se confrontato con quello di altri Paesi, la ridondanza e, al tempo stesso, le lacune, come nel caso dei cantieri temporanei, del Testo Unico appena approvato. Inoltre le carenze della informazione e della formazione, la prassi talvolta colpevolmente omissiva di atti importanti o essenziali, la mancanza di considerazione per la cultura di impresa, l'insufficienza delle conoscenze relative alla percezione del rischio da parte degli operatori e degli operai quindi di tipo psicologico e comportamentale. Non si può tacere infatti che buona parte degli incidenti è causata da imprudenza anche da parte di operatori coscienti ed esperti.

Mentre andiamo in macchina (dicembre 2008) giunge notizia che alla Camera sono state presentate oltre cinquanta proposte di emendamento del testo per l'approvazione definitiva, cui dovrà far seguito il regolamento. Sfugge, tuttavia quale sia, da parte delle istituzioni, il coinvolgimento nell'attività legislativa istruttoria degli ingegneri ed in quale misura esso si svolga, soprattutto di coloro che operano nella libera professione o in amministrazioni pubbliche o in qualità di consulenti nel campo giudiziario che, meno di altri che operano nell'industria, sono condizionati dalle logiche finanziarie e mercantili.

Il Collegio organizza un Convegno Internazionale, che sarà annunciato tra breve, sulle stesse tematiche per allargare l'area del confronto e del dibattito.

Gennaro TAMPONE
Presidente del Collegio
degli Ingegneri della Toscana

SPONSOR:



Formazione Ricerca Sviluppo — **Qu.In srl.**

Via Vittorio Emanuele, 20 - 50041 Calenzano (FI)

Tel. +39 055 8827452 - Fax +39 055 8810221

e-mail info@quin.it - web <http://www.quin.it>